

‘Il Jobs Act ci ha aiutato ad assumere chi formiamo’

CATERINA GRIGNANI

La Walter Tosto ha assunto e assumerà ed è stata, non a caso, scelta come simbolo da Matteo Renzi che l'ha visitata allo scoccare dei suoi due anni da premier. L'azienda, leader nella produzione di componenti industriali a livello mondiale, va controcorrente rispetto all'andamento della regione Abruzzo, che ha un alto tasso di disoccupazione. «Molti degli assunti sono giovani ingegneri usciti da un master che abbiamo

attivato insieme all'università, è un investimento nostro per creare delle professionalità ad hoc» spiega Pierfelice Luca, capo dell'ufficio finanziario della Walter Tosto. E se il Jobs Act ha dato un ulteriore impulso, come sottolineano dall'azienda di Chieti, è anche vero che «eravamo già in crescita».

Quante assunzioni avete fatto? E quante di queste sono stabilizzazioni e quanti nuovi contratti?

«Sono cinquanta in totale, la metà sono stabilizzazioni e l'altra metà sono nuovi assunti».

Secondo gli ultimi dati Istat le assunzioni riguardano pochi under 35. I vostri nuovi assunti che età hanno?

«Noi siamo un'azienda molto giovane, l'età media è di 37 anni. L'amministratore delegato ne ha 44 ed io 40. E già siamo vecchi».

Chi sono i nuovi assunti?

«Giovani ingegneri usciti da un master che abbiamo attivato insieme all'università, è un investimento nostro per creare delle professionalità ad hoc. Molti di loro sono stati



DIRIGENTE

Pierfelice Luca è capo dell'ufficio finanziario della Walter Tosto di Chieti



da noi un anno con un contratto a tempo determinato poi trasformato in indeterminato. E molte sono donne: 4 su 10, sempre più ingegneri sono donne. Altre nuove assunzioni arrivano invece da un corso di saldatura aperto a giovani tra i 18 e i 25 anni».

Quanto è stato utile il Jobs Act? O eravate comunque in espansione?

«Le nuove norme di Renzi ci sono servite molto, gli sgravi ma anche una minor penalizzazione del licenziamento. La riforma ha avuto un peso certo, possiamo dire che sono stati un'ulteriore carica a una crescita che c'era e c'è tutt'oggi. Noi esportiamo il 100% del prodotto ma lo produciamo interamente in Italia».

Ma nel vostro territorio siete un'eccezione, perché altre aziende non sono riuscite ad assumere altrettanto?

«È vero la situazione non è generalizzata, la nostra regione conta 29 grandi aziende e di queste 2 sono banche. Ieri abbiamo assunto altre dieci persone e nel prossimo anno ne prevediamo almeno 50 in totale, per noi la vera risorsa è quella umana, questa è la vera forza della nostra azienda».

